

- 2) tardiva (5 giugno 2003) e inadeguata presentazione del budget 2003 predisposto dal dirigente dell'Ufficio valutazione e controllo strategico, non competente in quanto organo di controllo strategico
- 3) inadeguati criteri di rappresentazione contabile e di imputazione di spese ⁽²⁾;
- 4) tardiva (5 giugno 2003) ed insufficiente formulazione del piano industriale, nel quale peraltro non sono previste le partecipazioni dell'ANAS alle varie società autostradali, ivi comprese quelle in corso di costituzione;
- 5) inadeguata disamina delle offerte anomale, mediante un sub-procedimento, ritenuto non soddisfacente dal Presidente dell'ANAS, con ordine di servizio n. 45 del 25 giugno 2003, con cui si è proceduto alla implementazione e riorganizzazione dell'Ufficio Gare e Contratti istituendo una struttura tecnica articolata in sei «Commissioni di Verifica delle Anomalie», che riferisce direttamente al Segretario Generale dell'ANAS;
- 6) carenza di un adeguato sistema dei controlli riguardante il ricorso ai lavori di somma urgenza previsti dall'art. 147 del regolamento di attuazione della Legge Merloni (D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554) con stipulazione a trattativa privata dei contratti;
- 7) iscrizione a tre distinti capitoli del bilancio finanziario (capp.

⁽²⁾ Si citano, ad esempio, con riferimento alla contabilità finanziaria:

- il cap. 279: «*spese per studi, consulenze tecniche e giuridiche, revisione dei progetti e compensi a liberi professionisti per lo studio e la redazione dei medesimi compresi i contributi dovuti*»;
- il cap. 451: «*spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori e per il patrocinio legale dei dipendenti*»;
- il cap. 709: «*lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete strade statali, adeguamento e ammodernamento delle strade di nuova classifica, sistemazione di tratti di strade che attraversano gli abitati, costruzione di nuove arterie e di opere*»;
- il cap. 814: «*fondo previsto per le spese di cui alle finalità di cui all'art. 55, comma 22, della legge 27.12.1997, n. 449 (concerne i residui passivi e costituzione di apposito fondo)*».

Nel corso della gestione 2002 e anni precedenti sui capitoli anzidetti sono stati promiscuamente imputate le spese di consulenza, di progettazione, di assistenza legale e di contenzioso, come è risultato in dettaglio nella presente relazione.

- 451, 709 814 e altri sui quali gravano impegni di spesa per l'esecuzione di opere stradali) degli oneri finanziari riguardanti il contenzioso, che nel 2002 si è elevato a € 216 mln.;
- 8) insufficiente utilizzazione delle spese (cap. 281) per la formazione del personale, assolutamente necessaria e da incrementare a causa della accentuata inidoneità dello stesso per fronteggiare le più fondamentali esigenze aziendali;
 - 9) inappropriato audit finanziario da parte delle struttura interna e del Collegio Sindacale;
 - 10) ritardo dell'Ente nella redazione dell'inventario dei beni di proprietà dell'ex ANAS;
 - 11) duplice ruolo rivestito dal contabile nel corso del 2002 nell'area delle gestioni, spettante esclusivamente ai soggetti incaricati (ad es.: gestione del personale e delle consulenze);
 - 12) tardiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
 - 13) scarsa efficacia del sistema di monitoraggio dei centri di responsabilità da parte dell'Ufficio di Vigilanza e di controllo strategico;
 - 14) inadeguatezza operativa della rete periferica in termini imprenditoriali, specie per le «somme urgenza»;
 - 15) omessa determinazione dei carichi di lavoro e del loro monitoraggio donde l'inadeguatezza della pianta organica;
 - 16) erogazione di trattamenti retributivi non armonizzati con quanto previsto nell'accordo sul costo del lavoro del 22 luglio 1993 e nel «Patto di Natale» del 22 dicembre 1998 (+16%), cui seguirà, presumibilmente, un ulteriore incremento del 18% nel 2003;
 - 17) esistenza di un consulente legale e di altro consulente tecnico retribuiti nel 2002 rispettivamente con € 1.488.274,23 (L. 2,8 mld.) e con € 352.444.517 (L. 682

mln.);

- 18) mancato aggiornamento del catasto autostradale e stradale;
- 19) ricorso alle perizie di variante, la cui esecuzione è stata affidata all'appaltatore iniziale con sostanziale applicazione della trattativa privata;
- 20) inadeguato controllo sulle concessionarie autostradali;
- 21) gravi carenze nella gestione del contenzioso inerente all'esatta entità del volume finanziario e dei dati relativi alle cause pendenti in sede centrale e periferica e della loro definizione con ricorso ai consulenti esterni;
- 22) inosservanza dell'obbligo referto semestrale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sullo stato del contenzioso pendente;
- 23) scarsa trasparenza della gestione dell'ANAS, accompagnata dall'inadeguatezza dei controlli svolti dal Collegio dei Revisori (ora Sindacale), con correlata compromissione dell'azione di controllo della Corte dei Conti;
- 24) mancato rispetto dell'applicazione delle nuove norme della legislazione sulle espropriazioni, emanate con D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, con particolare riferimento all'informativa di cui agli artt. 15 e seguenti in relazione all'obbligo di comunicazione dell'operatore del procedimento di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- 25) riserva del 30% per le promozioni a favore del personale interno, contrastante con le regole imprenditoriali, riferite all'esclusiva idoneità dei soggetti interni ed esterni.

10.3. Ulteriore negatività afferisce al funzionamento del Collegio Sindacale, a causa:

- di quanto rilevato con la determinazione n. 22, del 19 maggio 2003, della Corte dei Conti, che ha dichiarato

l'incompatibilità dell'incarico con la funzione di revisore;

- dell'attitudine osservata per impedire alla Corte la conoscenza degli esiti dei relativi accertamenti in loco, invocando il disposto dell'art. 2407 C.C..

10.4 L'elencazione di tutti i profili critici evidenziati nella presente relazione, afferenti principalmente ai «settori orizzontali», rispetto alla gestione caratteristica, va caratterizzata per il suo aspetto eminentemente collaborativo, nell'intento di «generare» idonei processi di autocorrezione, mediante l'adozione di misure riguardanti la struttura «servente», sospettata di modesta virtù; e ciò nell'intento di ripristinare il ruolo di «architrave» dell'ANAS, per il felice e pronto compimento, nel breve e medio periodo, degli interventi «anticiclici» del Governo.

10.5. In tale ottica, sembrano collocarsi gli orientamenti del Presidente-Amministratore (cfr. Appendice n. 7), il quale, nel tracciare un primo sommario bilancio dell'attività svolta dal nuovo vertice nei diciotto mesi successivi al suo insediamento (novembre 2001) e nei primi sei mesi di gestione della nuova S.p.A. (dicembre 2002-giugno 2003), oltre ai dati positivi, quali l'aumento dei bandi, degli importi ad essi relativi, delle gare aggiudicate e dei lavori consegnati, ⁽³⁾ ha ritenuto opportuno segnalare la permanenza di alcuni fatti, così sintetizzabili:

- andamento negativo della gestione delle gare presso molti

⁽³⁾ Nel primo semestre del 2003, è stato registrato un incremento del 123% per la pubblicazione dei bandi rispetto al 2002, con correlato aumento dei relativi importi da € 966 mln. (2002) a € 2.159 (primo semestre 2003). È stata accertata, inoltre, una maggiorazione del 20% di gare aggiudicate rispetto all'anno 2002 per l'importo di € 1.915 mln. a fronte di € 1.595 mln. dell'anno 2002, in aggiunta a +59% dei lavori consegnati di € 825 mln. rispetto a € 512 mln. nell'anno 2002.

- uffici territoriali;
- necessità per l'ANAS di procedere ad ulteriori innovazioni, riguardanti le strutture periferiche, con particolare riferimento all'aggiornamento delle competenze dei Capi Compartimento, in senso più spiccatamente manageriale;
 - necessità di un mutamento di mentalità della «struttura» in termini manageriali;
 - urgente necessità di riorganizzare l'ANAS in Divisioni, per consentire la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano Industriale, che comportano: rilancio delle tradizionali attività commerciali dell'ANAS (pubblicità, licenze, royalties, ecc.); sviluppo delle nuove attività industriali, relative agli assets (patrimonio immobiliare, strade, autostrade ecc.); vendita di servizi (consulenze a Stati esteri, agli enti pubblici, ai vettori ecc.).

Il Presidente ha ammesso che *«i risultati ancora non si vedono. Il fatturato attivo, nell'indicatore semestrale, è addirittura più basso rispetto al 2002»*. Particolare enfasi è stata posta sul pedaggiamento.

In conclusione, il Presidente-Amministratore ha osservato che: *«la crescita forte che l'ANAS ha avuto negli ultimi diciotto mesi, in funzione dei programmi stabiliti dal Governo, ha bisogno di stabilizzarsi attraverso la piena operatività delle innovazioni previste dal Piano Industriale che devono diventare, nel più breve tempo possibile, patrimonio di tutta l'azienda, trasformando la strategia in prodotto»*.

«Ricordiamoci che la tempistica è essenziale. Le Direzioni e i Compartimenti devono gestire i processi programmati nei tempi utili. Vi sono delle scadenze naturali che devono essere rispettate. La nuova ANAS, trasformatasi in S.p.A., ha suscitato aspettative positive nel mondo politico ed economico, nell'opinione pubblica, nella comunicazione, ma perché la

credibilità acquisita possa consolidarsi e crescere, gli impegni precisi presi con l'Unione Europea, con il Governo, con il Parlamento, debbono essere mantenuti, senza ritardi, nell'interesse dell'Azienda, dei dipendenti, dei cittadini, della Nazione».

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Berlusconi', written in a cursive style.

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE A.N.A.S.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**RELAZIONE
SULLA CANCELLAZIONE DEI
RESIDUI ATTIVI E PASSIVI E
RIACCERTAMENTO DI QUELLI ESISTENTI
AL 18 DICEMBRE 2002**

RELAZIONE SULLA CANCELLAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI E RIACCERTAMENTO DI QUELLI ESISTENTI AL 18/12/2002

Con la presente relazione sottoponiamo all'esame del Consiglio e del Collegio Sindacale per le conseguenti deliberazioni, così come previsto dall'art. 39 del D.P.R. 696/1979, al quale l'ANAS si è riferita dalla trasformazione in Ente Pubblico ed inerente il riaccertamento dei residui, ove è precisato che ogni soggetto rientrante nella disciplina è tenuto a compilare "la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti a quello di competenza distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo indicando la consistenza al primo gennaio, le somme riscosse o pagate nel corso dell'anno e quelle eliminate perché non realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da "riscuotere" o da "pagare".

Detta elencazione, unitamente alla deliberazione del Consiglio ed al parere del Collegio Sindacale costituiscono allegati al Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario.

Conseguentemente abbiamo provveduto, quale attività propedeutica al bilancio Consuntivo al 18.12.2002 a compilare la situazione dei residui sia attivi che passivi suddivisi per capitolo, esercizio di provenienza con la evidenziazione degli esercizi finanziari pregressi.

In calce alla presente, l'indice individua gli elaborati meccanografici che hanno consentito la compilazione della situazione degli stessi.

In particolare nell'anno 2002 si è proseguito nella rivisitazione di ogni singola posta residua già oggetto di verifica nel 2001. Visite di funzionari della Direzione Generale presso ogni Ufficio Periferico hanno consentito di effettuare, con i funzionari tecnici ed amministrativi, una verifica particolareggiata che ha consentito il disimpegno e la cancellazione di residui per i quali non sussistevano più i requisiti di impegnabilità. Analoga attività è stata operata in sede centrale.

Il riaccertamento così operato per singolo Compartimento, ha avuto riguardo all'oggetto della spesa, all'anno di provenienza, al pagato e, quindi, al residuo (lettera C) rimasto da pagare in quanto "obbligazione giuridicamente perfezionata".

Il documento complessivo degli importi impegnati per lavori è stato sottoscritto dal Direttore Generale.

Analogamente il Direttore Generale ha sottoscritto il documento riassuntivo degli importi residui impegnati con atti formali della Direzione e per i residui di stanziamento relativi alle opere in conto capitale.

Tale procedimento, con l'individuazione dei creditori pagati e con l'accertamento della definizione del saldo, consente la cancellazione di somme non più necessarie all'esecuzione dei lavori.

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'ANAS è necessario al fine di determinare con esattezza l'avanzo di Amministrazione del Conto Consuntivo dell'Esercizio 2002 e per questa circostanza è sorta l'esigenza di richiedere la cancellazione dei residui sotto richiamati per le



XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

particolari motivazioni che seguono: perché non più esistenti nei confronti di terzi e per l'impossibilità di recuperare le somme.

I residui attivi attengono per l'importo di € 6.460.661,30.= a residui da cancellare per insussistenza dei presupposti giuridici e a € 12.029,80 a titolo di maggior riaccertamento di quelli esistenti al 01/01/2002.

I residui passivi da cancellare ammontano a € 296.936.888,95 per le motivazioni successivamente rappresentate.

Relativamente ai residui attivi, la modalità di gestione delle entrate è definita con procedura accentrata che realizza la maggior parte delle movimentazioni con accrediti sul conto corrente postale e con una contabilizzazione meccanizzata solo parziale.

La cancellazione per insussistenza dei residui attivi attiene ai seguenti capitoli:

Entrate

Tit.	Cat.	Cap.	Descrizione sintetica	Importo
I	I	101	Provento dei canoni sulla pubblicità lungo le strade e autostrade statali fuori degli abitati	383.498,13
I	I	102	Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni	2.254.164,80
I	I	108	Proventi per copie e stampe (arrotondamento)	0,01
I	III	252	Dividendi sulle partecipazioni azionarie dell'Ente	4.699,24
I	III	253	Canoni per concessioni (arrotondamento)	0,01
I	III	255	Interessi maturati sulle somme depositate sul c/c fruttifero presso il Tesoriere	1.409.634,21
I	V	302	Recupero somme imputate alla spesa	17.339,18

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			Totale titolo I	4.069.335,58
II	VIII	702	Alienazione di immobili e diritti reali	1.859.244,84
			Totale titolo II	1.859.244,84
III		981	Per arrotondamenti titolo III	0,01
			Totale titolo III	0,01
IV	XII	1006	Riscossione di somme per conto terzi	4.548,28
IV	XII	1008	IVA in Entrata	527.532,59
			Totale titolo IV	532.080,87
			Totale	-6.460.661,30

Nell'ambito del riaccertamento sono stati rinvenuti maggiori residui attivi per i seguenti capitoli:

I	II	164	Maggiori residui attivi riaccertati	12.029,79
II	VIII	765	Arrotondamenti	0,01
			Totale	+12.029,80

Relativamente ai residui passivi da cancellare ed alle somme che risultano quali economie determinatesi nel corso dell'anno 2002 per i capitoli interessati, si rimanda la disamina degli stessi all'allegato B del documento sottoposto all'approvazione di codesti Organi.

Si riporta lo schema sintetico dei residui passivi da cancellare distinto per titoli e per importo :

Spese Titolo	Minori residui passivi riaccertati	Importo	
I	Economie per conservazione residui scaduti	74.141.042,79	
I	Economie di bilancio in corso di esercizio	261.794,27	
	Totale Titolo I		74.402.837,06

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

II	Economie per conservazione residui scaduti	26.264.277,89	
II	Economie di bilancio in corso di esercizio	196.252.169,68	
	Totale Titolo II		222.516.447,57
III	Economie per conservazione residui scaduti Titolo III		3,13
IV	Economie per conservazione residui scaduti Titolo IV		17.601,19
	Totale economie		<u>-296.936.888,95</u>

ANALISI DELLE MOTIVAZIONIInsussistenza dei residui attivi

Cap. 101: i residui attivi da cancellare per insussistenza di cui alla Categoria I Capitolo 101 delle Entrate attengono all'importo di € 383.488,13. Trattasi di residui per i quali sono state operate rettifiche anche in riferimento ad anni precedenti per i quali, pertanto, non sussistono più i presupposti della riscossione perché per gli stessi risultano emesse note di credito. La cancellazione riguarda la maggior parte degli Uffici Periferici ANAS.

Cap. 102: analogamente per quanto esposto nel punto precedente si richiede la cancellazione per insussistenza per i residui degli anni pregressi relativi al cap. 102 della categoria I rettificati con note di credito per l'importo di € 2.254.164,80 relativo ad anni pregressi e per i quali si è operato nel corso del 2002 l'emissione della nota di credito e ove già emessa, alla richiesta di cancellazione della partita finanziaria ancora attiva.

Cap. 252: i residui attivi per i quali viene richiesta la cancellazione per insussistenza pertinenti la categoria III delle Entrate "Redditi" ammontano ad € 4.699,24. La cancellazione si riferisce ad importo risultante iscritto a titolo di credito d'imposta per esercizi precedenti e per il quale nel corso del 2002, si è operata la compensazione finanziaria risultante peraltro nel modello 760/2003 dell'ANAS

Cap. 255: la categoria III delle Entrate al capitolo 255 accoglie gli incassi derivanti da interessi attivi maturati sul c/c fruttifero acceso presso l'Istituto Tesoriere. In particolare, gli interessi dell'esercizio 2001 sono stati accertati al lordo della ritenuta d'acconto pari ad € 1.409.634,21. Poiché per la natura giuridica dell'Ente, ai sensi dell'art. 26 del DPR 600/73, tale somma non è compensabile con altre poste analoghe debitorie, si chiede la cancellazione della stessa dai residui attivi per insussistenza del credito.

Cap. 302: i residui attivi da cancellare alla categoria V sono relativi all'importo di € 17.339,18 quale credito per il quale non sussiste ulteriormente il presupposto alla riscossione per effetto di una riduzione del debito verso l'Amministrazione nei confronti di un dipendente, così come comunicato dall'Ufficio Retribuzioni con nota interna 06.12.2002.